



Club di Ferrara

Il **Soroptimist International** (SI), nato a Oakland (USA) nel 1921, è oggi diffuso in 132 paesi e conta oltre 3000 Club, per un totale di circa 75.000 Socie. Il primo Club in Italia fu fondato a Milano nel 1928.

Il SI costituisce un'associazione mondiale di donne di elevata qualificazione professionale che rappresenta-no categorie diverse, favorendo in tal modo nel loro dibattito interno un'ampia circolazione d'idee finalizzata alla creazione di progetti efficaci.

Il SI, con azioni concrete, persegue il rispetto dei diritti umani e la realizzazione delle pari opportunità, valorizza le diversità, sostiene l'avanzamento della condizione femminile, promuovendone il potenziale con eventi atti a migliorarne la vita attraverso la rete delle socie e la cooperazione, dà voce alle donne presso le organizzazioni internazionali.

Ciascun Club svolge attività di analisi, di informazione, di proposta e di intervento in forma di 'service' o di progetto, che si inquadrano in quelle programmate a livello nazionale e internazionale.

Fra queste, le più significative attualmente in corso sono due:

"Educate to lead", diretta a promuovere e sostenere l'istruzione delle donne e a rafforzarne la capacità di leadership;

"We stand up for Women", diretta a contrastare la violenza e a favorire l'accesso delle donne alla giustizia, all'educazione, al comando.

Il Soroptimist International d'Italia si è particolarmente distinto anche per i 'service' nel campo dell'arte, promuovendo fra l'altro un Concorso Nazionale "Giovani Talenti della Musica" riservato alle giovani musiciste.

L'attenzione del SI al parterre culturale delle città in cui opera, ha spinto il Club di Ferrara a partecipare attivamente al progetto di Bal'danza "Aria di salotto". Esso oltre a favorire l'interazione con altre associazioni ed imprese ferraresi - molte delle quali femminili - propone un'originale chiave di lettura della musica dell'Ottocento e degli inizi del secolo successivo, più immersiva nel milieu ferrarese di quell'epoca, una fucina di idee e di forme culturali, declinate anche al femminile, talora prodromiche dei grandi e risolutivi sommovimenti storici che hanno condotto all'Unità d'Italia.



FERRARA
MUSICA

ariadisalotto

Sabato 8 giugno 2019 – ore 18 – Ridotto del Teatro Comunale C. Abbado



ēstrio

Laura Gorna *violino*

Cecilia Radic *violoncello*

Laura Manzini *pianoforte*

"..musiciste tecnicamente ineccepibili ed artiste in grado di turbare e di rasserenare che suonano col nome di EsTrio: saldezza e fantasia, cultura e istinto nella bellezza del suono..." (Lorenzo Arruga)

Laura Gorna (violino), Cecilia Radic (violoncello) e Laura Manzini (pianoforte) hanno saputo raccogliere e reinterpretare la tradizione della grande scuola italiana della Fondazione Stauffer, Accademia Chigiana e Scuola di Fiesole; infatti sin dal suo esordio nel 2005 EsTrio si è immediatamente imposto all'attenzione del pubblico e della critica come una delle migliori formazioni cameristiche italiane.

EsTrio ha all'attivo numerosi concerti per le maggiori stagioni concertistiche italiane (Serate Musicali di Milano, Unione Musicale di Torino, Amici della Musica di Padova, Vicenza, Siracusa e Palermo, Filarmonica Laudamo di Messina, Società dei Concerti di Milano, Festival di Ravello, Musica Insieme Bologna, Festival MiTo, Accademia Chigiana di Siena, Teatro San Carlo di Napoli, Amici della Musica di Firenze e Accademia di Santa Cecilia Roma, ecc.); per alcune di queste associazioni, EsTrio ha eseguito gli integrali della musica da camera di Schumann e Mendelssohn.

L'esperienza internazionale delle musiciste si estende ben oltre i confini europei: dal Giappone agli Stati Uniti, dal Sud America al Medio Oriente, al fianco di strumentisti quali Salvatore Accardo, David Finckel, Bruno Canino, Rainer Kussmaul, Bruno Giuranna, Toby e Gary Hoffmann, Rocco Filippini e Franco Petracchi.

Come solista EsTrio ha interpretato, fra gli altri, il triplo concerto di Beethoven e il "Concerto dell'Albatro" di Ghedini con l'Orchestra Sinfonica Siciliana (Luca Zingaretti voce recitante), Camerata Ducale di Vercelli, Balkan Symphony Orchestra e Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza. Molto attivo nella musica contemporanea, EsTrio ha ottenuto un grande successo con la prima esecuzione assoluta di "Lassù le stelle si accorgano di te ..." di Adriano Guarnieri nel dicembre 2013.

Da sempre attento al mondo femminile nelle sue varie declinazioni, EsTrio si è particolarmente impegnato nella ricerca e valorizzazione delle compositrici, portando a conoscenza del grande pubblico numerosi brani pressoché sconosciuti. Nel 2009 EsTrio ha anche preso parte alle celebrazioni per la festa della donna del Quirinale, suonando in diretta radiofonica su Radio 3 un programma di tutte musiche femminili presso la Cappella Paolina alla presenza del Presidente Napolitano. Dallo stesso spirito è nata la collaborazione con il blog del Corriere della Sera "la 27a ora" dedicato al mondo femminile, che l'ha reso anche protagonista di un cortometraggio su una giornata di lavoro di EsTrio, per la serie "Il tempo delle donne".

L'eclittismo e il desiderio di sperimentazione spingono EsTrio a collaborare anche con artisti provenienti da esperienze espressive eterogenee, quali il teatro, la coreografia, il jazz. Da questo spirito di ricerca sono nati vari progetti, tra cui "Pochi avvenimenti, felicità assoluta", spettacolo con la drammaturgia originale di Maria Grazia Calandrone, che rievoca il legame artistico e umano fra Robert e Clara Schumann, rappresentato in prima nazionale per il Festival MiTo insieme a Sonia Bergamasco e il concerto/spettacolo ideato con Sergio Bustric, ispirato a "Il Piccolo Principe", nel quale musica e magia si fondono per ricreare lo spirito del capolavoro di Saint-Exupéry.

Il nome EsTrio nasce dalla fusione tra diversi richiami: il Mi bemolle tedesco *Es*, l'Es della concezione freudiana e la parola *Trio*, che insieme evocano la consonanza con il concetto di estro: l'ardore della fantasia e dell'immaginazione nella cultura classica greca.

EsTrio ha inciso per Fonè ed è recentemente uscito per Decca un CD dedicato ai Trii di Mendelssohn.

Foto: VICO CHAMLA - Milano



La storia del **Club del Fornello** incomincia nel 1977 nella cucina dei rami del Castello di Rivalta (Piacenza) quando un gruppo di Signore, appassionate di cucina, decide di fondare un'associazione, dove gli uomini erano ammessi solo come ospiti, per condividere l'amore per il cibo e la sua cultura. Da quel momento nascono 41 delegazioni sparse in tutta Italia tra cui, nel 1984, quella di Ferrara.

Attraverso l'organizzazione di eventi, senza scopo di lucro, manifestano la loro passione per la cultura gastronomica, valorizzando i prodotti e il lavoro femminile "dietro i fornelli", spesso sottovalutato, riproponendo quei valori, che oggi appaiono quasi "sbiaditi", della convivialità, dell'amicizia, dell'amore per la cucina, per la famiglia e dell'apertura verso gli altri.

Le "Fornelle" di oggi vogliono riaffermare la preziosa attività delle nonne, in continuità col passato che le lega al proprio territorio ma, al contempo, vogliono anche rivolgere lo sguardo all'attualità, aprendosi a nuovi piatti basati su una alimentazione etica che tenga conto dei metodi sostenibili di coltivazione e di allevamento.

Le socie del Fornello di Ferrara non sono solo cuoche amatoriali che si ritrovano nelle proprie case per scambiarsi idee, cucinare e sperimentare assieme, ma anche donne impegnate a diffondere la cultura del cibo pubblicando libri con le loro ricette, organizzando incontri conviviali e partecipando a eventi con altre associazioni culturali, e sostenendo, per Statuto, diverse attività benefiche.

In questa occasione, in cui si vuole far rivivere "il salotto" come luogo in cui la "Signora della casa" metteva in pratica la propria capacità di essere ospitale, le Fornelle mettono in campo il gusto per la ricerca storica e il piacere di riproporre profumi e sapori perduti nel tempo.

Siamo liete di poter offrire un assaggio di biscottini del 1800, ricette rivisitate e rese più leggere secondo i canoni della moderna alimentazione, senza nulla togliere al gusto e al sapore del tempo, accompagnandoli con un rinfrescante sciroppo a base di Sambuco.

Questa bibita era molto apprezzata nei pomeriggi salottieri delle dimore signorili, non solo per il suo profumatissimo aroma ma anche per le sue molteplici proprietà, riconosciute fin dall'antichità. Essa infatti è ricavata da una pianta dalle virtù dissetanti, energizzanti, detossinanti e stimolanti del sistema immunitario. Nel XII secolo così recitava un trovatore provenzale: "...e fioriscono i peschi/ e la rana canta nello stagno/ e germogliano il salice e il Sambuco/ contro la stagione che è secca/ mi propongo di fare un verso"